

# EZRA POUND E L'ECONOMIA SACRALE

Uno studio analizza  
nei Cantos le suggestioni  
desunte dal cattolicesimo

◆ Michele De Feudis

“The temple is not for sale”. La religiosità di un poeta “di estreme frontiere” come Ezra Pound ha tante sfaccettature come le sue opere letterarie, un corpus lirico la cui brillantezza si irradia in mille direzioni. Andrea Colombo nel libro *Il Dio di Ezra Pound. Cattolicesimo & religioni del mistero* (Ares, pp. 168, € 14) offre uno studio ricco di documenti sul respiro spirituale del genio dei *Cantos*, evidenziando come nell'estetica e nelle suggestioni economiche anti-usurocratiche emergano pensieri filosofici legati alla dottrina sociale della Chiesa, insieme al neoplatonismo di Riccardo di San Vittore e di Scoto Eriugena.

Mary de Rachewiltz, in una conversazione con l'autore, racconta che «Pound proveniva da una famiglia presbiteriana, in apparenza molto rigida e anticonvenzionale, ma in pratica non molto “religiosa”. Il padre invece discendeva da un ceppo quacchero molto aperto e pacifista, ma per motivi “sociali” era attivo nella Chiesa battista. Vigevo in famiglia l'abitudine di leggere la Bibbia e da ragazzo Pound aiutava il padre nell'istruzione religiosa dei bambini degli immigrati ebrei e italiani». L'avvicinamento al cattolicesimo è successivo: il poeta arrivò in Europa nel 1906 per scrivere una tesi, mai completata, su Lope de Vega, e iniziò ad apprezzare il “Cantico di Frate Sole” di San Francesco. Apprezzava la lettura del pensiero alchemico e misterico quattrocentesco, filtrato dal pragmatismo americano. «Non credeva che Dio, “il Dio vero”, fosse monopolio di un popolo o di una religione soltanto. E non riteneva necessario – anzi, era contrario agli dèi o idoli», afferma la figlia. Dagli scritti risalta una tensione per un sincretismo religioso, e Colombo sottolinea come Pound intravedesse «una forma di “politeismo” nel credo cattolico (per esempio nel culto dei Santi e della Ma-

onna, nel rito sacrificale della Messa, nelle processioni in onore del Dio del grano)», ritenendo l'ellenismo l'elemento di congiunzione tra la religione dell'antica Grecia e il cristianesimo. Era affascinato da un cattolicesimo “mediterraneo”, mentre provava una forte ostilità per il protestantesimo, «barbarico e nordico, rigidamente puritano e iconoclasta». Colombo spiega che le riflessioni filosofiche porteranno Pound a considerare «il protestantesimo (...) un tradimento della tradizione ellenistica e poi romana fatta

propria dal cattolicesimo».

«Con usura / non v'è chiesa con affreschi di paradiso (...) L'Angelico non si fe' con usura, né Ambrogio de Praedis, / Nessuna chiesa di pietra viva firmata: *Adamo me fecit* / Con usura non sorsero / Saint Trophime e Saint Hilaire»: il celebre passo dei *Cantos* è ispirato alla tensione spirituale che animava il cattolicesimo medioevale e rinascimentale, che «condannava fermamente – scrive Colombo – l'esoso prestito praticato dagli usurai». In questo percorso lo scrittore americano fu accompagnato da monsignor Pietro Pisani, assistente al soglio pontificio, che gli donò uno scritto di Luigi Pasquale Cairolì, *Il giusto prezzo*, viatico per riconoscere l'affinità della predicazione contro l'usura con la saggezza della Chiesa sulle più spinose questioni sociali. Qui la poetica poundiana ha molti punti in comune con le tesi economiche fasciste: «Solo lo Stato – argomenta ne *L'ABC dell'Economia* – può fissare effettivamente il giusto prezzo di qualsiasi merce mediante una politica di ammassi di materie prime e il ripristino dell'organizzazione cooperativa dell'industria».

L'approdo degli studi del sommo di Hailey è verso “un'economia sacra”. Mussolini gli appare una divinità primordiale. «E così – puntualizza Colombo – il grano ottenuto dalle paludi pontine, agli occhi di Pound si oppone all'oro della finanza internazionale.

Affascinato  
dal cristianesimo,  
lo rielaborò in una  
prospettiva nella  
quale aveva spazio  
anche l'etica orientale

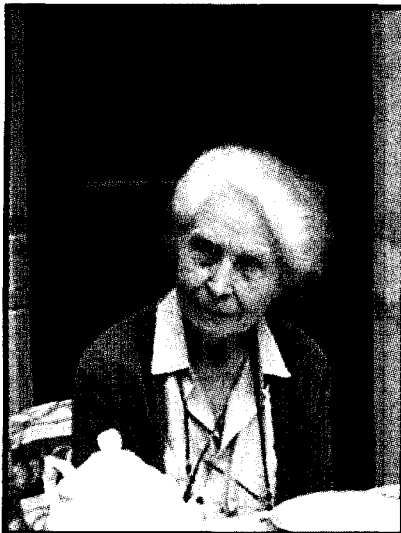
Diventa il grano di Eleusi, di Kore e Demetra, frutto della tradizione della metamorfosi del divino nella natura, l'eterno ritorno di cicli rigenerativi di morte e rinascita». I culti agrari di origine romana si incasellano nella tolleranza cattolica e bizantina per i culti pre-esistenti: «La religione romana – scrive Pound – lasciava stare i templi, i riti, i simboli. (...) Direi che meditando i culti romani ci si condurrebbe a una Madonna bizantina. Superfluo accennare alle chiese costruite sulle basi dei templi pagani; alla Stella Maris patrona dei marinai». Rielaborò il cristianesimo in una prospettiva policentrica, nella quale aveva spazio anche l'etica orientale, apprezzata attraverso le letture del gesuita Matteo Ricci: «La vigorosa etica nordicissima di Confucio e Mencio, corrisponde in gran parte all'atteggiamento romano. È più benigna che non la stoica, ed è più cristiana».

«Sette dei primi trenta *Cantos* – scrive nell'introduzione la de Rachewiltz – iniziano con “And” (riferimento biblico n.d.r.). Solo dopo aver tradotto versi confuciani e il *Libro delle Odi*, dopo la catarsi della prigionia e la lettura del *Catholic Prayer book for the Army and Navy*, distribuita dall'esercito americano ai prigionieri del D.T.C., il campo correzionale vicino Pisa, il ritmo cambia e subentra l'ite della Messa e la cantilena della litania». Queste considerazioni rafforzano l'interpretazione che vuole la scrittura del poema più importante di Pound ricca di ascendenze cattoliche. Infine il saggio ha in appendice inediti testi poundiani, tra cui le lettere a monsignor Pisani, nelle quali si rallegrava che «Sua Santità abbia parlato dell'usura», mentre nelle epistole inviate a Don Tullio Calcagno criticava da un lato «la vigliaccheria della burocrazia vaticana» nel valutare l'arte rinascimentale e barocca, e dall'altro la timidezza con cui le gerarchie ecclesiastiche denunciavano la piaga usurocratica.



www.ecostampa.it

*Ezra Pound: nei suoi Cantos sono numerose le tracce della spiritualità cattolica*



*Mary de Rachewiltz firma l'introduzione al libro di Colombo*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003913